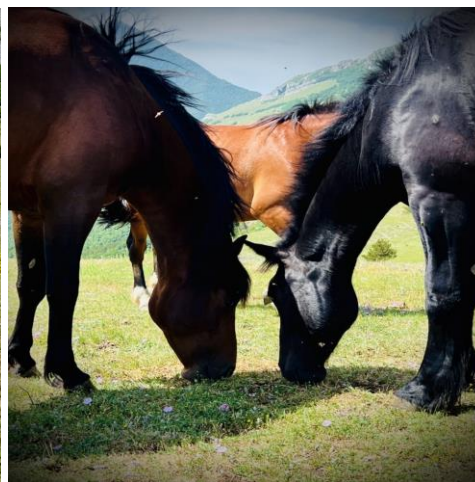


REGISTRO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE ANIMALI

CAVALLO DEL CATRIA

SCHEDA IDENTIFICATIVA

Numero di iscrizione: 92	
Famiglia: <i>Equidae</i>	
Genere: <i>Equus</i>	
Specie: <i>E. caballus</i> L.	
Nome comune della razza (come generalmente noto): Cavallo del Catria	
Significato del nome comune della varietà Cavallo selezionato nell'areale del Monte Catria	
Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato):	
Rischio di erosione (come da regolamento attuativo): Minacciata	
Data inserimento nel registro 19/06/2023	Ultimo aggiornamento scheda 29/07/2024
Ambito locale Regione Umbria	
Modica quantità 1 Coppia di riproduttori o una femmina gravida fecondata in purezza	



Iscrizione al Libro Genealogico/Registro Anagrafico

Iscritto al Libro Genealogico e al Registro Anagrafico.

Cenni storici, origine, diffusione

Il Cavallo del Catria deve il nome alla sua terra di origine, il massiccio del Monte Catria sull'Appennino umbro-marchigiano. Le prime notizie al riguardo sembrano risalire all'anno 1000: in documenti dell'epoca si attesta infatti che proprio a Fonte Avellana venissero allevati degli equini per essere venduti alle varie signorie locali.

La razza però ha una storia genetica relativamente recente e sulle sue caratteristiche odierne hanno avuto grande influenza l'impiego di stalloni di razza Maremmana prima e Frances Montagnes in un secondo tempo. Infatti, fin dall'Ottocento, i frequenti contatti che i carbonari della montagna marchigiana mantenevano con la Maremma grossetana favorirono l'introduzione di cavalli Maremmani, spesso incrociati con fattrici locali. I cavalli così ottenuti erano utilizzati per lavori agricoli e boschivi in aree montane e ciò incoraggiò la selezione di animali di taglia più ridotta rispetto al Maremmano.

La storia riporta che le aree montane sono state frequentemente zona di reclutamento quadrupedi da parte dell'Esercito Italiano; inoltre, questo cavallo ha sempre servito l'uomo trasportando a soma ogni genere di materiale: carbone, legna, fieno, bigonci di mosto, cereali, ...

Il Cavallo del Catria subì purtroppo nel secondo dopoguerra una forte riduzione numerica per l'avvento della meccanizzazione in agricoltura. A partire dagli anni Settanta del secolo scorso, si diffuse dunque l'incrocio con il Frances Montagnes (cavallo di origine svizzera), che consentì di ottenere animali più armonici, che ben si adattarono al difficile ambiente dell'Appennino umbro-marchigiano.

Si sono dunque attuati diversi programmi di selezione e miglioramento della razza, grazie all'Azienda Speciale Consorziata del Catria che nel 1974 creò la prima Stazione di Monta ed alla collaborazione scientifica con l'Università di Camerino - Facoltà di Veterinaria. A partire dal 1998 si è deciso di escludere l'introduzione di stalloni di altre razze e di utilizzare solamente riproduttori interni autoctoni.

Il Cavallo del Catria è iscritto nel Registro Anagrafico delle popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali "razze a limitata diffusione" presso ANAREAI.

All'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=JtBGEyRjCv4&t=236s> è disponibile un video del 1974 (Servizio giornalistico "Cronache Italiane" della RAI) che racconta la storia del Cavallo del Catria e il lavoro di conservazione e miglioramento della razza allora in atto.

Zona tipica di allevamento

L'attuale distribuzione della razza in Italia è limitata a Marche, Umbria, Lazio e Toscana, anche se inizia ad essere sempre più presente nel nord Italia, in particolare nell'Emilia Romagna, ed alcuni Cavalli del Catria sono stati esportati anche in Germania (per uso da diporto). Gli allevamenti sono prevalentemente amatoriali, ma esistono anche diverse realtà imprenditoriali e diffusi praticamente in tutto il centro Italia.

L'ambito locale è la Regione Umbria.

Consistenza

L'allevamento è condotto oggi da una settantina tra aziende e singoli allevatori, distribuiti prevalentemente tra i comuni di Cantiano, Cagli e Frontone ma capi di questa razza sono registrati un po' in tutta Italia.

Al 2022 risultano iscritti al Libro Genealogico 935 soggetti appartenenti alla razza Cavallo del Catria distribuiti tra 202 allevatori.

Descrizione morfologica

Il cavallo del Catria è sobrio, robusto, rustico, idoneo allo sfruttamento di pascoli in aree marginali. Il suo temperamento è equilibrato, con un grado medio di nevrilità. L'altezza al garrese negli adulti è di 145-160 cm per i maschi e 140-155 cm per le femmine. Per quanto riguarda il mantello, sono ammessi il baio, il morello e il sauro. Il mantello baio o morello è obbligatorio per i riproduttori maschi.

Aspetto generale: Cavallo meso-brachimorfo sobrio, robusto.

Mantello e cute: Per quanto riguarda il mantello sono ammessi baio, morello e sauro; obbligatorio il mantello baio o morello per i riproduttori maschi.

Testa: La testa è leggera, con profilo preferibilmente rettilineo.

Collo: Il collo è ben proporzionato al tronco.

Tronco: Il garrese è mediamente largo, lungo e rilevato e il dorso è largo, ben sviluppato, ben diretto. I lombi sono ampi, brevi e ben attaccati e la groppa è larga, mediamente lunga e ben inclinata. Il petto è largo, ben disceso e muscoloso e il torace ampio e profondo.

Arti: La spalla è mediamente inclinata e muscolosa e gli arti sono asciutti, con stinco e pastorale preferibilmente corti. Le articolazioni sono ampie, spesse e asciutte; le andature sono mediamente ampie e rilevate. Gli appiombi sono regolari con piede largo e solido.

Dati Biometrici (misure a 30 mesi di età e oltre)

Altezza al garrese (cm) maschi 145-160 femmine 140-155

Circonferenza toracica (cm) maschi 170 femmine 165

Circonferenza stinco (cm) maschi 19-22 femmine 18-22

Caratteristiche riproduttive

La riproduzione avviene prevalentemente attraverso una stazione di monta privata allo stato semi-brado, ovvero dei pascoli montani delimitati da recinti e/o limiti naturali, in cui viene introdotto uno stallone razza "Catria", approvato dalla Regione Marche, in un branco di fattrici di Cavallo del Catria.

Raramente si assiste a parti gemellari, sebbene nel 2022 sia stato registrato un parto gemellare in una delle Aziende che allevano la razza. Un evento analogo avvenne circa 15 anni fa in un'altra Azienda.

Le fattrici di razza "Catria" sono in grado di partorire senza alcun aiuto, anche in luoghi leggermente impervi ed i puledri appaiono vivaci già dai primi istanti di vita. Questa caratteristica è fondamentale per prevenire o contrastare con successo possibili attacchi di predatori, quali il lupo.

Nella Regione Marche esistono almeno due Stazioni di monta pubblica, una in capo all'Azienda Speciale Consortile del Catria, l'altra è presente presso la Stalla di Fausto Romitelli, uno degli allevatori più rappresentativi e storici di Cavalli razza "Catria".

La stazione di monta pubblica che ha operato maggiormente nei decenni si trovava presso il Centro Ippico La Badia di Chiaserna di Cantiano (PU), ma al momento non è più attiva.

Stazioni di Monta Pubblica:

Azienda Speciale Consorziale del Catria - Via Fonte Avellana, 17A, 61040 Frontone PU

Fausto Romitelli – Via Monte Catria 2, 61044 Cantiano PU.

Tecniche di allevamento tradizionali

Si tratta di una razza rustica che vive bene allo stato brado, adattandosi perfettamente al pascolo in territorio montano e sfruttando quindi al meglio le scarse produzioni foraggere che caratterizzano i pascoli dell'Appennino. La rotazione al pascolo prevede la presenza degli animali ai piedi del monte Catria durante i mesi più freddi; successivamente, a partire da giugno fino a metà ottobre, i cavalli salgono a quote più elevate per la monticazione, uso e consuetudine oramai centenaria.

La riproduzione è perlopiù completamente naturale e durante il periodo degli accoppiamenti si formano branchi di fattrici con uno stallone. A Cantiano è possibile la riproduzione presso una Stazione di Monta.

Attitudine produttiva

Cavallo da servizio idoneo per la produzione di muli e per la produzione di carne.

L'obiettivo attuale di selezione inoltre riguarda la produzione di soggetti adatti per la sella, per i lavori agricoli e per il tiro su terreni montuosi, così come la produzione di carne a basso costo, che si ottiene grazie allo sfruttamento dei pascoli (allo stato brado) dell'Appennino Umbro-Marchigiano.

Caratteristiche tecnologiche e organolettiche del prodotto carne

La carne risulta di qualità eccellente restando al palato sovrappina, grazie anche alle caratteristiche di frugalità e rusticità della razza.

Miglioramento genetico

L'attività di miglioramento genetico è indirizzata all'ottenimento dei cavalli con caratteristiche morfologiche più costanti. Diversi progetti di miglioramento genetico si sono susseguiti negli anni. In particolare, dagli anni '70 fino agli anni '90, è stata possibile l'introduzione di stalloni di alcune razze preselezionate, al fine di permettere al Cavallo del Catria di raggiungere gli standard di razza richiesti.

In seguito, a partire dai primi anni 2000 è stato portato avanti un progetto con l'Università di Camerino per migliorare ulteriormente la razza. In tale progetto sono stati eseguiti degli accoppiamenti programmati tra i migliori stalloni e fattrici, portando alla nascita di soggetti che hanno maggiormente migliorato la razza del Cavallo del Catria.

Altro interesse alla conservazione

L'opera di selezione attuale è orientata verso la produzione di animali adatti per il diporto per favorire l'impiego di questo cavallo per il turismo equestre.

Bibliografia di riferimento